



Inflazione superiore a media Ue

Anche l'inflazione è superiore a quella media della zona euro (che è stata del 2,7% a giugno), con un dato provvisorio per luglio del 3%. Il picco finora era stato raggiunto in aprile, con il 3,5%. La speranza della banca di Spagna è che l'aumento dei prezzi si ridimensioni fino ad attestarsi sull'1,7% nel 2011.

Moody's minaccia di abbassare il rating del debito sovrano spagnolo. Disoccupazione alle stelle

Zapatero anticipa le elezioni

Foto Ap



Intervista a Massimo Salvadori

«Anche se ha perso si dimostra un vero leader occidentale»

Lo storico: «Madrid punta alla stabilità, in Italia invece Berlusconi resta aggrappato al potere mentre il Paese affonda: sembra Mubarak»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

La diversità tra Spagna e Italia? In Spagna, Zapatero è un tipico governante di stampo occidentale, mentre in Italia, Berlusconi è diventato una sorta di "Mubarak italiano", il quale non ha alcuna intenzione di affrontare la sua palese perdita di capacità di leadership ricorrendo a delle elezioni chiarificatrici». A sostenerlo è uno dei più autorevoli scienziati della politica italiani: il professor Massimo Salvadori. «Il patto Berlusconi-Bossi - rimarca Salvadori - spinge questo Governo ad arroccarsi al potere fino all'ultimo, in completa dissonanza con l'atteggiamento assunto dal Governo spagnolo».

Professor Salvadori, il primo ministro spagnolo, José Luis Rodríguez Zapatero, ha deciso di anticipare le elezioni, mentre in Italia...

«La riflessione deve partire dal rispondere ai perché due Paesi che si trovano ad affrontare una crisi economica e sociale molto grave, hanno due governi i quali danno risposte completamente diverse, opposte, all'interrogativo di quale grado di fiducia godano ancora...».

Qual è l'elemento fondante di questo atteggiamento opposto di Zapatero e Berlusconi?

«L'elemento più vistoso che differenzia la vicenda spagnola da quella italiana, è dato dal fatto che in Spagna

Chi è

Lo studioso della sinistra e del movimento operaio



MASSIMO SALVADORI

STORICO

75 ANNI

esiste pur sempre una situazione di normalità istituzionale e politica. Ed è in questo quadro che un leader politico come Zapatero, di fronte alla gravità della crisi economica e sociale, senta come una propria responsabilità, un proprio dovere di capo di Governo, andare ad elezioni anticipate al fine di avere la verifica necessaria relativamente a chi, partito e leader, il popolo spagnolo intenda affidare la guida del Paese...».

Mentre in Italia?

«In Italia la situazione è completamente diversa. Zapatero in Spagna è un tipico governante di stampo occidentale. Berlusconi, invece, è diventato una sorta di "Mubarak italia-

no», il quale non ha alcuna intenzione di affrontare la palese perdita di capacità di leadership ricorrendo a delle elezioni chiarificatrici: ciò riflette il fatto che Berlusconi non abbia alcuna delle caratteristiche di un capo di Governo di tipo occidentale. Il Cavaliere è alla guida di una maggioranza parlamentare composta da due partiti che, assai diversi l'uno dall'altro, hanno come vincolo un patto che mira ad assicurare ad una componente - la Lega - la difesa di interessi particolaristici, di carattere settoriale; dall'altra parte abbiamo il Partito della libertà che non è propriamente un partito ma una entità che si basa sul legame tra un plutocrate gravemente compromesso in materia di responsabilità giudiziarie, e una "falange" di suoi dipendenti a vario titolo, che hanno come criterio fondamentale di comportamento quello di fare, possiamo dire ciecamente, gli interessi del loro padrone-plutocrate. In questo quadro, l'alleanza tra Berlusconi e Bossi è una mera alleanza di potere che non incrocia più, semmai l'abbia incrociato, il problema degli interessi generi del Paese...».

Con quali conseguenze?

«Il patto Berlusconi-Bossi spinge questo Governo ad arroccarsi al potere fino all'ultimo, in completa dissonanza con l'atteggiamento assunto dal Governo spagnolo. Come mostra da ultimo il proposito sciagurato di varare il cosiddetto processo lungo, a difesa dei guai giudiziari del premier, noi ci troviamo di fronte al tentativo di mettere in atto una sfacciata tirannide della maggioranza parlamentare che costituisce l'ultimo capitolo di quella anomalia di cui parlavamo».

Zapatero ha anche confermato la sua volontà di non ripresentarsi, mentre in Italia...

«Berlusconi su questo qualcosa ha detto, ma credo che si possa ritenere che difficilmente farà una dichiarazione chiara e netta a proposito di una eventuale rinuncia a ripresentarsi candidato premier, e questo per tenere salda la sua autorità personale al fine di poter pattare fino all'ultimo le sue schiere a difesa dei suoi interessi personali...».

rà facile, visto il tracollo nei consensi registrato dal Psoe alle recenti elezioni amministrative, la pesante crisi economica che vede la disoccupazione superare il 20 per cento ed il 46 per cento per quella giovanile. Le incognite che pesano sul futuro dei giovani, la cui protesta è culminata con gli «indignados».

Dal canto suo il leader dell'opposizione conservatrice, Mariano Rajoy ha commentato con un sintomatico «È una buona notizia» l'annuncio delle elezioni anticipate, fissate per il prossimo 20 novembre. Non si è però nascosto le forti difficoltà che avrà di fronte il prossimo esecutivo. Il governo «godrà della fiducia degli spagnoli», ha comunque assicurato Rajoy promettendo, se eletto, «nuove misure di austerità» che faranno della lotta alla disoccupazione la sua priorità. ♦